

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 5 MAGGIO 1877

revolesse ministro aveva stabilito, che le società debbano presentare i loro rendiconti statistici e finanziari. La vostra Giunta volle, ed ottenne, che il Governo abbia la facoltà di riscontrare la veridicità di questi documenti in quei modi che reputerà migliori.

Non mancarono le obiezioni a questo provvedimento e sono gravi: il cattivo servizio e il poco frutto dei commissariati governativi per le ferrovie, l'indole pur sempre commerciale delle società, le esigenze del loro credito, la natura del sussidio, che è fisso e non muta come nelle ferrovie, secondo la entità dei prodotti.

Ma prevalse il concetto che nell'interesse dello Stato e della stessa navigazione libera il controllo fosse necessario. Non è industria libera codesta, ma collegata con pubblici servizi; in sostanza lo Stato la regge e la mantiene: l'interesse generale ha i suoi diritti, per esso si danno le sovvenzioni, per esso si debbono esattamente conoscere le condizioni delle società sovvenzionate, i prodotti e le spese, riscontrando i documenti che danno intorno a ciò attestazioni e prove sicure.

Non è sospetto, nè sfiducia, nè ammonizione; è dovere di previdenza, è ragione di tutela per l'industria libera e per le finanze dello Stato.

Io non mi estenderò intorno ai vari servizi internazionali. Voto i servizi che riguardano la linea del Levante, benchè io sia convinto che così postalmente come commercialmente parlando, sono quelli che avrebbero minor ragione di essere sovvenzionati.

I vapori del *Lloyd* austriaco vincono i nostri nella celerità dei trasporti postali e a ciò s'aggiunga la costruzione delle nuove ferrovie, le quali anche commercialmente mutano il sistema delle comunicazioni tra noi e il Levante.

In tale stato di cose potrebbe per avventura bastare nel Levante la navigazione libera per i trasporti marittimi da effettuarsi per l'avvenire.

Ma io comprendo le considerazioni d'indole storica, di tradizione commerciale, di influenza politica che raccomandano di sovvenzionare questi servizi. So quanto è importante la nostra colonia a Costantinopoli, che non la cede per importanza che a quella sola dei Greci; e pure comprendo che si volle ad un tempo liquidare l'eredità malaugurata della *Trinacria*. So che si raddoppia il sussidio, che da 800,000 lire va ad 1,600,000 lire, ma so pure che il sussidio precedente il quale per la costruzione dei grossi piroscafi e per la necessità di spingere le corse fino a Marsiglia, era ridotto a sei o sette lire per lega, ebbe per risultato la catastrofe pur troppo nota di quella società, la quale quando anche fosse

stata bene amministrata, non avrebbe potuto esercitare la sua industria senza gli occorrenti capitali, vivendo sulle cambiali, con un capitale che era meno della metà del costo dei suoi piroscafi.

Era una triste eredità, che anche politicamente bisognava assumere e liquidare, e politicamente bisognava tener conto del capitale impiegato e del lavoro che trova alimento e mercede nei servizi dei quali parliamo, e che io non tralascierò, lo ripeto, di votare.

Voterò i servizi dell'Egitto che negli scorsi anni per gli scarsi noli, la necessità di grossi piroscafi, e le tariffe differenziali ferroviarie, ostili ad ogni svolgimento del nostro traffico dovettero subire perdite, non senza dar luogo a incertezze legali circa gli obblighi del concessionario, che è bene rimuovere; e spero che l'aumento del sussidio, dando a questi servizi quella normale periodicità, che gli uomini esperti dicono indispensabile per bene attivare una linea di navigazione, valga a consolidarli con maggior vantaggio degli interessi nazionali.

Io voto ciò che ci è proposto per consolidare la linea di Bombay, che rappresenta tanti interessi e tante speranze pel nostro paese; si aumenta il sussidio ma si stabiliscono dodici viaggi all'anno e si toglie l'alea relativa alla tassa pel passaggio del canale di Suez che era prima rimborsata dal Governo, tassa rispetto alla quale, dopo un aumento del 33 per cento cominciò dal 15 aprile prossimo passato il periodo delle diminuzioni, ma che mantenendosi gli antichi patti, avrebbe potuto dar sempre luogo per l'avvenire a ulteriori gravezze.

Da Bombay passiamo ora a Singapore. Il viaggio è difficile, dopo i nubi che vi hanno addensato sopra taluni fra gli autorevoli oratori che hanno parlato prima di me.

Se la Camera lo permette, riposo un momento, prima di intraprendere in quest'Aula una navigazione tanto contrastata (*Bene! bene!*)

PRESIDENTE. Riposi pure.

(*La seduta è sospesa per cinque minuti.*)

Invito l'onorevole Parenzo a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

PARENZO, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge per la riunione in un solo compartimento catastale dei territori Lombardo-Veneti di nuovo censo. (*V. Stampato, n° 30-A.*)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

L'onorevole Boselli ha facoltà di continuare il suo discorso.

BOSELLI. Prima di parlare della linea di Singapore concedetemi, onorevoli colleghi, d'intrattenermi bre-